

Un documento del Direttivo confederale

CGIL: avanti nell'azione unitaria per le riforme

Le conclusioni del segretario generale Luciano Lama - La preparazione della riunione congiunta dei Consigli generali delle tre Confederazioni - Decisiva la partecipazione dei lavoratori

Il Comitato Direttivo della CGIL a conclusione di un ampio dibattito ha confermato che negli incontri col governo sono stati ottenuti i risultati positivi e progressivi di sostanza sui rivendicazioni importanti dei sindacati.

«Dagli stessi documenti verosi e da un confronto fra le posizioni iniziali delle Confederazioni e gli impegni assunti dal governo — dice il documento — risulta dall'altra parte ancora un'area di importanti richieste non accolte e di problemi che se restassero insoluti vanificherebbero gli stessi risultati raggiunti».

Su tali questioni come le quote canoniche e le norme dello indennizzo per l'espulsione anche in relazione alla riforma urbanistica per quanto riguarda la casa e la gestione delle unità sanitarie locali e della gestione ospedaliera e il peso concreto della futura azienda pubblica nel mercato dei medicinali, il governo, sia a livello di decisioni politiche che di elaborazione dei necessari strumenti legislativi.

L'unità sanitaria locale deve essere un complesso di servizi degli Enti locali e non un ente autonomo per realizzare una politica attiva della salute in primo luogo contro la nocività dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente sociale attraverso lo apporto di un organo che sia espressione unitaria e democratica dei lavoratori e dei cittadini.

La regione nella gestione diretta del servizio sanitario deve servirsi dell'apporto di un organo analogo espressione dei lavoratori e dei cittadini. Gli ospedali non devono essere enti autonomi ma servizi dipendenti, dagli Enti locali ed integrati nell'unità sanitaria locale, se ospedali di zona e dipendenti dalla regione ed integrati nella gestione dei servizi sanitari a livello regionale se ospedali provinciali e regionali.

Il CD della CGIL considera pertanto i risultati dei recenti incontri con il governo anche quando hanno consentito di chiarire e di circoscrivere i punti di dissenso che permangono su un terreno fondamentale per un rafforzato impegno di iniziativa e di lotta dei sindacati in materia di riforme. Gli stessi risultati dimostrano che questa scelta strategica del movimento è giusta, e che frutti positivi possono essere raccolti soltanto attraverso un'attenta elaborazione e un'adeguata conduzione. La piattaforma unitaria e le lotte condotte nei mesi scorsi dalle tre Confederazioni, l'azione di lotta promossa dalla CGIL e le successive manifestazioni unitarie nel settore metalmeccanico e in numerose fabbriche e città hanno assolto a questa fondamentale funzione e hanno dimostrato tutta la loro validità anche ai fini di un più diretto collegamento fra incontri con il governo e la pressione di massa.

Confronti ravvicinati

Il Comitato Direttivo riafferma la necessità che questa lotta assuma forme articolate e unitarie, per conquistare a livello locale e regionale obiettivi anche parziali ma concreti, con la possibilità di poter conferire alla pressione per le riforme la necessaria continuità.

Il CD della CGIL sottolinea inoltre l'accesa importanza della riforma fiscale nel momento in cui una politica delle riforme fa dei passi avanti il problema del finanziamento della maggiore spesa pubblica diventa ancora più drammatico. Se le riforme devono migliorare sostanzialmente la condizione sociale dei lavoratori non possono essere i lavoratori stessi a pagarne il prezzo. Anche da questo punto di vista, i contenuti fiscali del decreto sono fortemente contestati. In questa fase dei confronti, il CD della CGIL ribadisce la necessità che le richieste unitarie avanzate dalle tre Confederazioni al riguardo siano accolte in sede parlamentare.

Il Comitato Direttivo insiste inoltre sulla necessità di andare rapidamente a confronti ravvicinati con il governo per quanto concerne le questioni di occupazione e di Mezzogiorno, la scuola e dividendo unitariamente su questi temi specifici obiettivi capaci di favori e la mobilitazione articolata dei lavoratori e di dare un senso compiuto di insieme alla politica delle riforme in questa fase di confronto aperto. Il rilievo di laboratorio di un programma di interventi organici

a breve termine per lo sviluppo del occupazione nel Mezzogiorno.

Per portare avanti questa linea di iniziativa e di azione il CD riafferma la necessità della politica unitaria. Il dissenso, verificatosi, in occasione delle riunioni del 2 ottobre non può e non deve diventare il punto di partenza per una rivisitazione di tendenza del processo unitario. E' così in vece se al di fuori di un sempre possibile e legittimo dissenso sull'opportunità di una decisione di lotta si intrinseca nella politica un giudizio sulle presunte posizioni sindacali che avrebbero determinato questa scelta o la scelta opposta. Partendo da un esame ulteriore e da altre organizzazioni sui risultati acquisiti in occasione degli ultimi incontri in sede di governo, dell'esistenza di una linea di condotta sostanzialmente comune della tre Confederazioni nel confronto con il governo e dal riconoscimento della necessità della mobilitazione e della pressione dei lavoratori è possibile e urgente riprendere l'attività unitaria a tutti i livelli rafforzando ulteriormente il rapporto democratico con le masse lavoratrici.

Adempimenti degli impegni

Il CD della CGIL decide di impegnare nei prossimi giorni tutte le istanze carismatiche e di categoria per verificare in grandi assemblee unitarie di iniziativa e di azione la validità del giudizio e dell'azione di lotta indicata in questo documento e per dare un nuovo impulso all'iniziativa articolata sulle riforme e sulle rivendicazioni aziendali.

A conclusione dei lavori del Comitato direttivo CGIL il segretario generale Luciano Lama, avendo in mente la sua biografia, detto al governo e al ripetuto che quanto non è contenuto nei verbali emessi fra il giorno 1 e il giorno 2 non è rinunciato. Le cose che dovrà decidere il governo non possono essere decise solo dal governo il quale d'altro canto non può pensare di cavarsela con i voti.

«Ieri dove noi andremo noi andremo per verificare l'adempimento degli impegni. Non vogliamo esercitare una pressione sulle altre cose quelle non risolte o non affrontate. Lesame dei contenuti dei punti affrontati col governo sulla sanita e sulla casa mostra che siamo di fronte a una serie di concessioni positive e per molti aspetti nuove. E un risultato dei nostri impegni. Al tempo stesso bisogna dire che alcune cose non si sono acquisite, su esse è esercitata la pressione. Una pressione che non può non essere articolata».

Sull'unità sindacale Lama ha detto: «Abbiamo definito un dissenso tattico, la divergenza con CISL e UIL sulla scelta della lotta. Non volevamo drammatizzare. Ma non si tratta soltanto di un dissenso tattico. Dopo lo sciopero non ci è più solo la improvvisazione, l'arbitrio o l'intemperanza o inutilità dello sciopero. Si sono dette cose diverse. Lo sciopero è stato giudicato tale perché motivato da ragioni politiche e quindi da carenze d'autonomia. Nessuno che sia in buona fede può accettare questa interpretazione che divide le posizioni attuali fra i sindacati e pre-giudica perfino l'unità d'azione. Se si ferma che lo sciopero è stato fatto anche e che è stato respinto per ragioni occulte di tal genere è difficile dialogare positivamente. Ma credo che una ripresa del processo unitario sia possibile col dialogo sulle riforme sulla politica economica e congiunturale sulla preparazione dei tre Consigli Generali. Decisiva è la partecipazione dei lavoratori. Nello sciopero del 2 ottobre in effetti non sconvolgevamo soltanto la nostra adesione alla CGIL e della UIL, ma anche una diversificazione di posizioni emersa negli ultimi mesi e via via esclusa fra gruppi dirigenti delle tre centrali. Questa divisione però non è altrettanto e uguale nelle fabbriche. In alcuni anni fa infatti l'effetto di uno sciopero effettuato da soli sarebbe stato ben più grave. Oggi non ci sono rapporti di rottura tra i lavoratori. Perciò è indispensabile realizzare un largo dibattito con attivisti e assemblee ponendo al centro i problemi delle riforme come strada da battere ora in modo articolato. Così avviene non solo un rinascente rapporto tra CGIL e lavoratori, ma anche tra i lavoratori stessi e quindi anche fra le tre organizzazioni. La CGIL, la CISL e la UIL hanno intanto deciso dopo un incontro unitario di inviare una lettera ai presidenti del Consiglio Lombardi per una soluzione politica e comune dei problemi della sanità e della casa. Imposti in una sede di unità della casa. Imposti in una sede di unità della casa. Imposti in una sede di unità della casa».

«L'orbe in cui il cav del Cav C. cogna e i suoi illustri colleghi vorrebbero un sindacato iscritto « coi suoi diritti e coi suoi doveri nell'ordinamento dello Stato » affinché diventi « costituzionalmente elemento del bene comune nell'interesse di tutta la comunità ».

«Lo scoppio primario — a parlo le — di questo movimento al temibile tentativo con una serie di regole di comportamento che i padroni sono pronti ad

Imponente manifestazione a Verbania contro la rappresaglia della Rhodiatoce

«SCARCERATE I LAVORATORI»

«Fuori gli operai, dentro chi fa la serrata» - Ferme tutte le fabbriche dell'Alto Novarese - Arrestato un attivista della CISL - 120 denunce contro i lavoratori - Impegno dei deputati comunisti per la fine della repressione

LA REGIONE RESPINGE LA PROVOCAZIONE DELLA PIAGGIO

Sentenza della Prefura in base allo Statuto

UN INDUSTRIALE BARESE CONDANNATO A RIASSUMERE GLI OPERAI LICENZIATI

Dal nostro corrispondente BARI 8

Un decreto che costituisce la prima applicazione in Puglia dello Statuto dei lavoratori è stato emesso dal pretore di Bari dottor Zecchi a danno della IPIA un'industria per la lavorazione del legno.

Il pretore di questa azienda aveva preannunciato il 30 settembre il licenziamento di dieci operai adducendo il motivo della riduzione del personale. In realtà il provvedimento era apertamente teso a impedire e limitare l'attività sindacale della CGIL assillata dagli avvocati Gaetano Volpe e Giancarlo Orlando si erano presentati 10 volte al pretore perché respingesse il provvedimento in base allo Statuto dei lavoratori. Il pretore ha accolto il ricorso riconoscendo nel provvedimento dell'attività sindacale al fine della fabbrica in quanto otto degli operai licenziati avevano presentato la propria candidatura per la commissione intera che sta per essere eletta e gli altri tre erano stati membri della

sezione sindacale o indicati come scrutatori. Il pretore quindi intendeva colpire quegli operai che si erano distinti nello svolgimento di attività sindacale e di impedire addirittura l'elezione della commissione in terra.

I dirigenti sindacali della CGIL assistiti dagli avvocati Gaetano Volpe e Giancarlo Orlando si erano presentati 10 volte al pretore perché respingesse il provvedimento in base allo Statuto dei lavoratori. Il pretore ha accolto il ricorso riconoscendo nel provvedimento dell'attività sindacale al fine della fabbrica in quanto otto degli operai licenziati avevano presentato la propria candidatura per la commissione intera che sta per essere eletta e gli altri tre erano stati membri della

si ordina all'IPIA di annullare i dieci licenziamenti e di mandare in esecuzione il provvedimento. E da rilevare che l'azienda mentre in un primo tempo aveva consentito all'elezione della Commissione in terra in un secondo momento si dichiarava non più responsabile a seguito della diminuzione del personale. L'azione avvenuta in realtà a seguito dei dieci licenziamenti notificati ai lavoratori all'atto di costituire il cartellino.

Il provvedimento del pretore è stato tempestivo in quanto il termine in cui si dovevano emettere i licenziamenti era scaduto il 6 ottobre e il provvedimento è stato emesso il 7 ottobre.

Italo Palasciano

Dal nostro inviato PONIDI RA 8

I cinquemila della Piaggio e i metallurgici piacentini scendono domani in sciopero generale per dare una risposta di massa alle scelte provocatorie della direzione della Piaggio di Pontedera. Il tentativo di deviare il corso della vertenza ricorrendo a plateali e illegali provocazioni culminante nella sospensione di sette operai alle 10.30 di venerdì della Piaggio formeranno il lavoro e giungono a una Piazza Sant'Antonio a Pisa dove per le 10.30 e fa stato il concentrato di massa per discutere il contenuto a cui parteciperanno i comunisti comunali della Valderna e i rappresentanti dell'ufficio di presidenza della giunta e del consiglio regionale e onelione degli incontri convocati dalla amministrazione provinciale di Pisa per le 10.30 alle 11.30 in piazza San Paolo all'Orto via lungo il corso nel corso del quale il segretario dell'IMCISL Gianni Paoletti a nome delle tre organizzazioni sindacali.

Il presidente del consiglio regionale (Gabbugianni) martedì dopo l'incontro fra i quattro presidenti a giunta e il capigruppo del consiglio con una delegazione dei lavoratori della Piaggio ha inviato alla direzione della Piaggio un telegramma di protesta e all'Unione industriali di Pisa una lettera nella quale si comunica come da parte dei rappresentanti della direzione e all'eccezione del MCI — sia stata avvertita piena solidarietà nei confronti dei sette lavoratori sospesi e il vando il carattere di una azione del comitato della direzione e chiedendo la immediata del provvedimento nel pieno rispetto dello statuto dei lavoratori.

Nella lettera il presidente Gabbugianni invita sia la direzione dello stabilimento Piaggio che l'Unione industriali di Pisa a tenere conto della presidenza e degli ulteriori sviluppi della situazione al fine di poter riferire ai comitati regionali della Piaggio una netta condanna per la Piaggio e viceversa anche al consiglio comunale di Pontedera. Il consiglio comunale di Pontedera è stato convocato per il 10 ottobre e si discute di una mozione di condanna della Piaggio e viceversa anche al consiglio comunale di Pontedera. Il consiglio comunale di Pontedera è stato convocato per il 10 ottobre e si discute di una mozione di condanna della Piaggio e viceversa anche al consiglio comunale di Pontedera.

Domani a Roma manifestazione della Lega

Domani al Teatro Lirico di Roma una manifestazione nazionale per una nuova politica della casa e per una nuova cooperazione di abitazione. Indetta dalla Lega nazionale delle cooperative di abitazione, la manifestazione avrà luogo a Roma e sarà presieduta dal presidente della Lega, il professor Giuseppe De Rita. La manifestazione avrà luogo a Roma e sarà presieduta dal presidente della Lega, il professor Giuseppe De Rita.

Disoccupazione e previdenza

Braccianti: mozione del PCI alla Camera

Renzo Cassigoli

Rapporto sulla situazione sociale discusso al CNEL

SENZA LA LAVORO 142 MILA LAUREATI E DIPLOMATI

La riduzione dei posti di lavoro ha colpito di più il Mezzogiorno - Le donne che hanno un lavoro sono ormai soltanto 29 su 100 occupati - Le agitazioni sociali non sarebbero la conseguenza di questa situazione ma una manifestazione di «irrazionalità»

Un amore segreto

Decisamente i sindacati costituiscono in questo momento politico particolarmente complesso una specie di segreto amore anche per i signori padroni. Ce ne siamo convinti scorrendo nella relazione presentata da Furio Cicognola al convegno dei Cavalieri del lavoro (ossia del partito) al quale hanno presenziato — come ci ha commentato — alcune delle figure più prestigiose dell'industria privata e pubblica.

Orbene il cav del Cav C. cogna e i suoi illustri colleghi vorrebbero un sindacato iscritto « coi suoi diritti e coi suoi doveri nell'ordinamento dello Stato » affinché diventi « costituzionalmente elemento del bene comune nell'interesse di tutta la comunità ».

La Razione con la « R » maiuscola è evidentemente un caso di un terzo rispetto soltanto a due anni fa quando i diplomati disoccupati erano 97 mila e i laureati in meno della stessa condizione 12 mila. E' stato in altri parole del Rapporto che per formare un diplomato si spendono 100 mila lire all'anno e per formare un laureato 40 mila lire all'anno. Spendendo cioè centomila lire in più per formare un diplomato si ottiene un prodotto che vale il 40 per cento di quello che si spende per formare un laureato.

Bruno Ugolini

Trentino apre i lavori del CC della FIOM

Nessuna «tregua» nella lotta operaia

Gli industriali oggi sono attestati su una linea di intransigenza e di attacco alle libertà sindacali - L'articolazione delle battaglie per le riforme

Politica rivendicativa e riforme è stato il primo punto affrontato dal Comitato Centrale della FIOM apertosi ieri ad Arco con una relazione del segretario generale del Compagnone Bruno Trentin. Nelle giornate di oggi e domani altre relazioni e lo svilupparsi del dibattito. Trentin ha una relazione relativa al processo unitario e alle nuove strutture dirigenti del sindacato dei metalmeccanici aderenti alla CGIL.